

ECONOMIA & Finanza

Salva banche, i risparmiatori in piazza contro il decreto



Il sit in dei risparmiatori e le forze dell'ordine a pochi metri dalla sede di Bankitalia (ansa)

Manifestazione nei pressi di Palazzo Koch, nel mirino di azionisti e obbligazionisti ci sono Bankitalia e governo. Appello al Papa: "Governanti sordi e ciechi portano il mondo verso la catastrofe". Codacons, nuovo esposto contro il governatore Visco

MILANO - Le "vittime del salva-banche" scendono in piazza contro governo Bankitalia: circa duecento risparmiatori si sono radunati in via Nazionale, davanti al Palazzo delle Esposizioni, per protestare contro il decreto che ha azzerato azioni e bond subordinati di CariFerrara, CariChieti, Banca Marche e Banca dell'Etruria. I manifestanti si sono ritrovati nei pressi di Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia, **ma la Questura ha impedito di protestare proprio vicino alla sede.**

Hanno chiesto di incontrare il governatore Ignazio Visco. "Ci sentiamo raggirati e truffati", dicono tanti di loro.

I cartelli recitano: "Lo Stato assassina la democrazia"; "Ucciso dal terrorismo finanziario", un richiamo al gioco Monopoli che diventa "Renzopoli" e diversi altri chiedono la restituzione dei risparmi e attaccano Banca d'Italia e Consob per la mancata vigilanza.

Al sit in partecipano anche le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori.



Da parte dei manifestanti parte anche un insolito appello al Papa: "Confidiamo in Lei caro Papa Francesco, per aiutarci a far comprendere a governanti sordi e ciechi, a tecnocrati, cleptocrati europei di Troika e Bce che stanno portando il mondo verso la catastrofe, che non può essere il paradigma dell'arbitrato affidato a foglie di fico a restituirci la dignità, ma il risarcimento integrale dei nostri beni espropriati", scrivono a chiusura della loro lettera.

Di nuovo al governatore Visco ha puntato invece il Codacons, in un "ulteriore esposto che sarà depositato alle procure della Repubblica di Roma, Arezzo, Ferrara, Ancona e Chieti" in cui si chiede "di disporre la sospensione dall'ufficio" per il numero uno di via Nazionale.



La protesta arriva all'indomani delle parole del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che ha difeso il ruolo di vigilanza della Banca d'Italia, ma ha anche richiamato tutti gli attori con un monito importante contro gli "episodi gravi" che si sono verificati, mentre il "risparmio va tutelato".

"Oltre a rafforzare le cautele e le regole, bisogna incentivare progetti e iniziative di educazione finanziaria. In questo senso sta utilmente operando la Banca d'Italia", ha detto il presidente della Repubblica.

"Avere cura della Repubblica - ha aggiunto - vuol dire tutelare e valorizzare il risparmio, elemento di forza caratteristico della nostra economia".

Mattarella ha poi aggiunto che "si stanno approntando interventi di possibile sostegno, valutando caso per caso, al fine di tutelare quanti sono stati indotti ad assumere rischi di cui non erano consapevoli. **Occorre un accertamento rigoroso e attento delle responsabilità.** Sono di importanza primaria la trasparenza, la correttezza e l'etica degli intermediari, bancari e finanziari".

In un'intervista a *Repubblica*, il sottosegretario Enrico Zanetti ha sottolineato che l'intervento di Mattarella rilancia **la necessità di una commissione d'inchiesta**, mentre il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, in un colloquio con *il Messaggero* e *il Mattino* ha detto che "Noi siamo pronti a collaborare con l'Anac, ma non sarà facile rimuovere le sovrapposizioni che fatalmente si creeranno se la nuova norma non combaccerà alla perfezione con le leggi vigenti".

Tra i manifestanti, anche coloro che chiedono lumi a Bankitalia sul "caso Bene Banca", per la quale denunciano "un commissariamento preventivo, gestito nella più assoluta nebulosità, con condotte che di trasparenza hanno ben poco".

Da parte loro arriva l'annuncio di una class action, per il prossimo anno "contro Palazzo Koch ed il Commissario per il risarcimento dei danni evidenti, patiti dall'intera compagine sociale di Bene Banca".



Anche i sindacati si fanno sentire e chiedono un doppio incontro: il primo con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, "sulla annunciata riforma del credito"; il secondo con il presidente con il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, del Casl, Eliano Omar Lodesani, e delle quattro banche salvate, Roberto Nicastro, "per avviare urgentemente un confronto per determinare insieme i migliori strumenti di tutela, legale e patrimoniale, di tutti i lavoratori".

A fare la richiesta sono i segretari generali di Fabi, First, Fisac, Sinfub, Ulca e Unisin, ai quali l'Abi ha risposto dando la piena disponibilità del presidente, Antonio Patuelli, all'incontro.

